



Cultura

Comisso il moderno
Stile, libri e attualità
Domani il Premio

a pagina 17 Visentin

Comisso il moderno

Libero da vincoli, ambientalista,
univa giornalismo, prosa e poesia
Domani a Treviso la cerimonia
finale del premio a lui dedicato

di **Francesca Visentin**

Libero da vincoli e censure, fluido e avvolgente nel linguaggio, precursore dell'impegno per la salvaguardia di paesaggio e ambiente, Giovanni Comisso, scrittore nato a Treviso il 3 ottobre 1895, nei 52 anni dalla morte si rivela più attuale che mai. Una scrittura pittorica, sensoriale, fotografica, dove il viaggio e l'esperienza diventano punti focali della narrazione. Raffaele La Capria ha definito il suo, «lo stile dell'anatra», che procede senza sforzo apparente sulla corrente del fiume, mentre sotto l'acqua le zampe si affannano invisibili.

Uno scrittore «naturale» con lo sguardo diretto alla nuda e misteriosa verità, alla poesia universale delle cose. Il Premio Comisso a lui dedicato, che domani a Treviso sceglierà i vincitori, dimostra anche in questa edizione la modernità dello scrittore trevigiano, tanto che i finalisti selezionati dalla giuria tecnica presieduta da Pierluigi Panza, hanno una prosa che prende spunto dallo stile inconfondibile di Comisso.

«La contemporaneità di Co-

misso è soprattutto nello stile - sottolinea lo scrittore, autore, regista Giancarlo Marinelli, uno dei giurati del Premio - . In ogni suo scritto unisce in modo unico e magistrale il linguaggio giornalistico con quello della prosa, il risultato è avvolgente, fluido, in presa diretta con la contemporaneità. Ha saputo scandagliare e raccontare il Veneto cogliendo la trasformazione, guardando con lungimiranza a ciò che sarebbe stato».

Uno scrittore che oggi riesce a parlare ai giovani. «I suoi libri - fa notare Marinelli - in epoca di globalizzazione, insegnano ai giovani che la provincia e l'appartenenza alla terra sono il centro del mondo. Viaggiare sì, ma con la propria terra dentro». Per il cinquantesimo anniversario dalla morte (il 21 gennaio 1969 a Treviso), La nave di Teseo ha riproposto le sue opere, iniziando da *Gioventù che muore* (scritto tra il 1947 e il 1949). Ennio Bianco presidente dell'associazione Amici di Comisso, spiega: «Realizzando il Centro di documentazione digitale su tutto ciò che Comisso aveva scritto per giornali e riviste, più di 2200 articoli, mi sono reso conto della sua grande

modernità. Era nemico della burocrazia, in prima linea nella difesa dell'ambiente». Bianco cita un aneddoto: «In un articolo aveva sbeffeggiato un piccolo burocrate che gli negava una pratica, ma che era anche campione olimpico di spada... così fu sfidato addirittura a duello». Al centro della narrazione, tema che lo rende moderno e addirittura precursore dell'oggi, Ennio Bianco ricorda «il paesaggio come valore identitario e luogo dello spirito. Bene da preservare e tramandare». E sottolinea la libertà assoluta attraverso cui si muoveva la sua prosa, anche se osteggiata dalla censura e dalla chiesa. «Fu censurato sia dai fascisti, per gli schietti racconti di guerra, sia poi dai comunisti per il reportage di un viaggio in Russia. E la chiesa non gli perdonava la sessualità fuori dagli schemi. Nel suo ultimo romanzo *Cribol* (1964) storia forte ambientata tra il Piave e Onigo, atto d'amore per la natura e le sue leggi supreme, affronta anche l'argomento del potere della chiesa». Sguardo sincero e vena libertaria. «Montale ha scritto di lui come di un poeta prestato alla prosa - dice Ennio Bianco - , lo

stesso giudizio ne dava Zanzotto. Mi fa piacere che gli scrittori e le scrittrici finalisti quest'anno al Premio Comisso abbiano anche loro una prosa che guarda alla poesia».

Lo scrittore Giovanni Montanaro sottolinea: «Più passa il tempo, meno invecchiano i grandi scrittori veneti del Novecento. Comisso tra tutti rimane lo scrittore dei viaggi, del mare, della guerra, dello stupore, dell'energia, della gioventù».

I finalisti in sfida domani nella cerimonia conclusiva del Premio Comisso sono, nella Narrativa italiana *Geografie* di Antonella Anedda (Garzanti), *Pianura* di Marco Belpoliti (Einaudi), *Splendi come vita* di Maria Grazia Calandrone (Ponte alle Grazie).

Nella Biografia: *Voglia di libri* di Mario Andreose (La nave di Teseo), *Stella nera. Frammenti di una vita a due* di Marisa Bulgheroni (Il Saggiatore), *Al cuore dell'impero. Napoleone e le sue donne fra sentimento e potere* di Alessandra Necci (Marsilio).

Premio Comisso under 35 Rotary Club Treviso a *Lingua Madre* di Maddalena Fingerle (Italo Svevo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Domani la cerimonia finale del Premio letterario Giovanni Comisso a Treviso al Teatro Comunale

● I 70 componenti della Grande Giuria voteranno in seduta pubblica le opere delle due terne finaliste nelle sezioni Narrativa Italiana e Biografia, selezionate dalla Giuria Tecnica il 10 giugno

● Nella Narrativa: Geografie, di Antonella Anedda (Garzanti), Pianura, di Marco Belpoliti (Einaudi), Splendi come vita, di Maria Grazia Calandrone (Ponte alle Grazie).

● Nella Biografia: Voglia di libri, di Mario Andreose (La nave di Teseo), Stella nera. Frammenti di una vita a due, di Marisa Bulgheroni (Il Saggiatore) e Al cuore dell'impero. Napoleone e le sue donne fra sentimento e potere, di Alessandra Necci (Marsilio)



Pagine
Ennio Bianco
con Neva
Agnoletti
e i libri
finalisti
Sopra, Giovanni
Comisso



165550